

I veri ladri, cioè i così detti ladri di mestiere, sono arditissimi ed ingegnosissimi. Ne citerò qualche esempio.

Un giorno vado al caffè, e chiestomi da un amico qual ora fosse, dissi non poter soddisfarlo, avendo, cosa insolita, dimenticato la ripetizione accanto al letto.

Recatomi più tardi a casa, seppi che un facchino vi si era presentato con quattro capponi, dicendo: che il signor Lundy spedivagli alla famiglia e che a lui dessero l'orologio da me lasciato a canto al mio letto.

La signora Dorotea Segur, donna di tutta fiducia, parendole giustificata la domanda per il contrassegno dei capponi, già si prestava a quanto colui chiedeva. Ma una vecchia serva scaltrissima prese tosto i quattro capponi e negò poi di dare la mostra. Il facchino esagerò tosto la sua onoratezza, poscia diede in bestemmie e minacce, ma la serva resistette. Al romore radunossi tutta la famiglia; ed il facchino, veggendosi a mal partito, andossene furente, lasciando però i quattro capponi. E questi furono da noi mangiati il giorno dietro collo straordinario piacere di aver gabbato un ladro.

Ma in altra circostanza la cosa andò diversamente. Caduta un giorno grandine fortissima, e non avendo potuto chiudersi le imposte per esser tutti di famiglia fuori di casa, si ruppero non poche invetriate. Uscì nel mattino dietro il signor Segur di casa, avendo pria dichiarato che sarebbe ito da un finestraio per far rimettere i vetri rotti. Da lì a poco ecco un uomo, che ha tutta l'apparenza di un finestraio. Egli dichiarò essere stato spedito dal padrone. La serva e gli altri domestici non furono, come l'altra volta, avveduti. Consegnarongli tutti i telai che aveano i vetri rotti. Colui caricato di un peso enorme, parti dicendo, che innanzi sera ce li avrebbe riportati in buon essere.

Di ritorno, il signor Segur dichiarò di non aver dato ancora ordine alcuno pel riparo al fatto danno dalla gran-